

GLORIA

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore.** Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.*

NATALE DEL SIGNORE, DIO CONTINUA AD EMOZIONARCI

Miagola, pigola, vagisce con una flebile voce, come fanno i cuccioli d'uomo appena nati. Gli occhi socchiusi, le minuscole mani serrate a pugno, appoggia il viso grinzoso all'acerbo seno della madre. Per un istante spalanca gli occhi, come ad essere rassicurato, poi ripiomba nel sonno. Ecco Dio. Ecco com'è veramente Dio. Che ha a che vedere, questo neonato, con l'idea che ci siamo fatti di Lui? Che c'entra? Maria appoggia il capo alla parete di pietra, cercando un improbabile sonno. Ecco Dio: enorme inerme, possente fragile, debole per scelta. Suscita tenerezza, viene voglia di prenderlo in braccio, di accarezzarlo! **Maria ha creduto nelle parole del principe degli angeli, ha messo la sua vita nelle mani di Dio.** E ora è lì, con il mistero dell'Universo che stringe a sé. Prima fra i folli di Dio, prima fra i credenti, prima fra le donne, benedette figlie di Eva che di Dio condividono il generare. Giuseppe siede stanco. Anche lui ha detto sì, ma il suo è stato sofferto, faticoso, strappato. Il Padre lo ha reso padre, lui, ora dovrà accudire Dio e la sua madre, proteggerli e lasciarli crescere, loro così abitati dal Mistero. Sulle colline intorno a Betlemme, i pastori, i bastardi di Dio, i perdenti, gli zingari, gli arraffatori, gli uomini senza dignità, senza futuro, senza speranza, bestemmiano in cuor loro la sorte. E un angelo appare loro. Per voi, dice. Una mangiatoia, dice. E vanno. E trovano Dio che abita una mangiatoia, come se fosse un trono, e capiscono che anche una mangiatoia che odora di sterco di pecora può diventare il trono del Dio degli sconfitti.

MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

PRIMA LETTURA (Is 62,1-5)

Dal primo del profeta Isaia

Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada. Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio. Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposeranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale dal Salmo 88

Canterò per sempre l'amore del Signore.

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo. Stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia.

«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza”. Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele».

Seconda Lettura (At 13,16-17.22-25)

Dagli Atti degli Apostoli

Paolo, [giunto ad Antiòchia di Pisidia, nella sinagoga,] si alzò e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. Poi suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: “Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri”. Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: “Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali”».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Domani sarà distrutto il peccato della terra e regnerà su di noi il Salvatore del mondo. *Alleluia.*

Vangelo (Mt 1,1-25) [forma breve Mt 1,18-25]

Dal vangelo secondo Matteo

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioaatàm, Ioaatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechìa, Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, Giosìa generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. In tal modo, tutte le generazioni

da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

[Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.]

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo.

MESSA DELLA NOTTE

PRIMA LETTURA (Is 9,1-6)

Dal libro del profeta Isaia

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 95)

Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta

la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto racchiude; sia in festa la campagna e quanto contiene, acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene: sì, egli viene a giudicare la terra; giudicherà il mondo con giustizia e nella sua fedeltà i popoli.

SECONDA LETTURA

(Tt 2,11-14)

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.



Canto al Vangelo
Alleluia, alleluia.

Vi annuncio una grande gioia:
oggi è nato per voi un Salvatore,
Cristo Signore. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 2,1-14)

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli appartene-

va infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di

luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

MESSA DELL'AURORA

PRIMA LETTURA

(Is 62,11-12)

Dal libro del profeta Isaia

Ecco ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra:

«Dite alla figlia di Sion:

Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Li chiameranno Popolo santo, Redenti del Signore.

E tu sarai chiamata Ricercata, Città non abbandonata».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 96)

Oggi la luce risplende su di noi.

Il Signore regna: esulti la terra, gioiscano le isole tutte. Annunciano i cieli la sua giustizia e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore. Gioite, giusti, nel Signore, della sua santità celebrate il ricordo.

SECONDA LETTURA

(Tt 3,4-7)

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

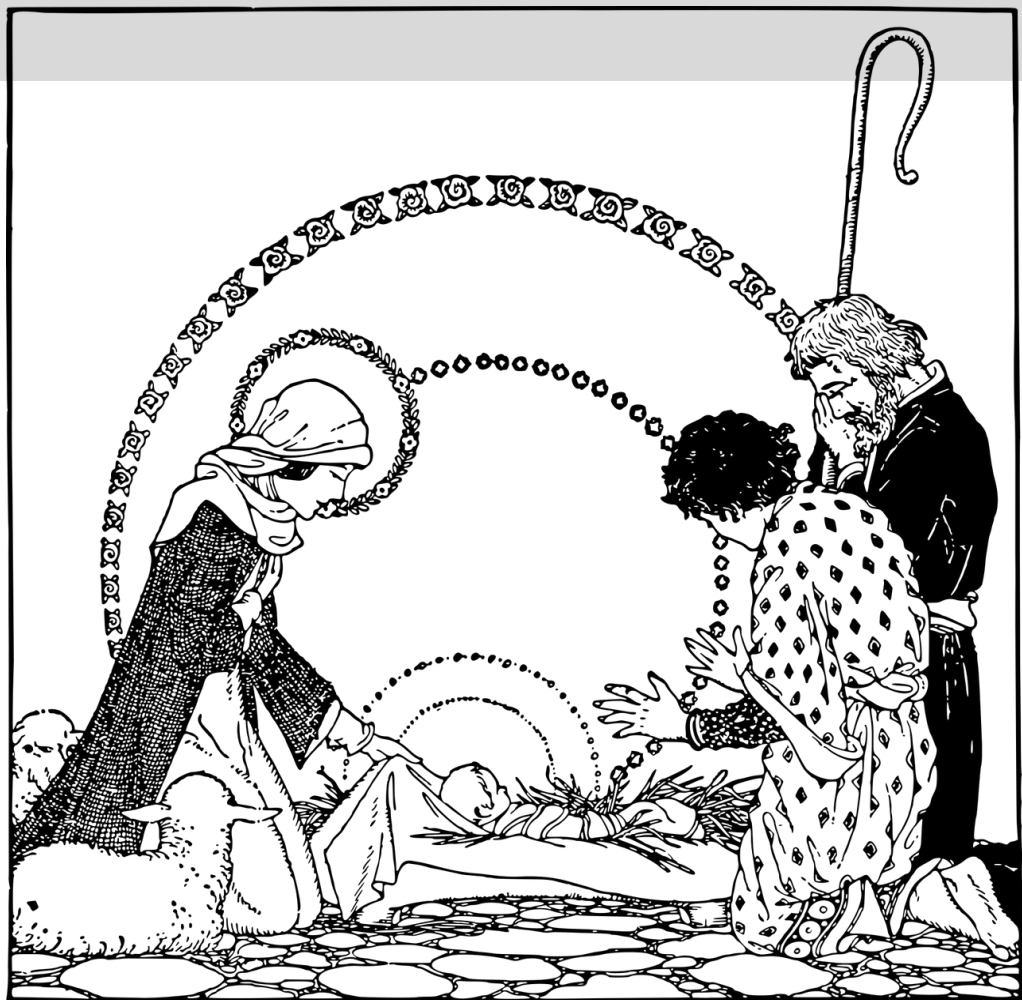
Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama. **Alleluia.**

VANGELO

(Lc 2,15-20)

Dal Vangelo secondo Luca

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pa-



stori dicevano l'un l'altro:
«Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

MESSA DEL GIORNO

PRIMA LETTURA (Is 52,7-10)

Dal libro del profeta Isaia

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 97)

Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

Cantate inni al Signore con la cetra,

con la cetra e al suono di strumenti a corde; con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

SECONDA LETTURA (Eb 1,1-6)

Dalla lettera agli Ebrei

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi: venite tutti ad adorare il Signore; oggi una splendida luce è scesa sulla terra. **Alleluia.**

VANGELO (Gv 1,1-18)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel

suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Anche se più spoglia da quella colorazione sentimentale e poetica che di solito fa preferire il lezionario delle altre due messe, la selezione dei testi liturgici di **questa terza celebrazione natalizia è di altissimo tenore teologico ed è forse la più preziosa per entrare in pienezza nel mistero del Natale del Signore**. Il brano del Secondo Isaia potrebbe quasi costituire un mirabile portale d'ingresso nella santità dell'annuncio cristiano sulla "Parola-carne". Il movimento della pericope è affidato a due strofe. La prima (vv. 7-8) è segnata **dall'equivalente ebraico della parola evangelo**: è un annuncio martellato che dilaga in echi per tutto l'orizzonte dopo essere stato proclamato dalle sentinelle e dai messaggeri che l'hanno diffuso di colle in colle, di città in città. La seconda strofa (vv. 9-10) mette in attuazione questo annuncio, formulato nelle righe precedenti con due definizioni, la **prima teologica** («Regna il tuo Dio»), la **seconda storica** («il ritorno del Signore in Sion»), Jahweh, come un sovrano cosmico, ha snudato il braccio della sua potenza trascendente (Sal 89,11) ed offrendo di nuovo la libertà ad Israele con il ritorno dall'esilio babilonese, ha attuato un nuovo intervento salvifico. E così che il suo regno si fonda e si estende: attraverso la liberazione, la consolazione e la gioia Dio rende sempre più visibile il suo regno di salvezza.

Liberazione, consolazione, gioia si realizzano in pienezza in questo giorno di luce, legato dal Cristianesimo delle origini alla **celebrazione pagana del Sole invitto**. Ora sorge un nuovo giorno, le sentinelle annunciano una luce indistruttibile, la schiavitù dell'uomo è spezzata, i messaggeri possono ormai proclamare un evangelo perfetto, quello che è racchiuso nel mirabile prologo teologico del vangelo di Giovanni. Cerchiamo ora di delineare in modo essenziale l'impostazione ideologica fondamentale di questa celebre pericope. Una prima linea ermeneutica è da ricercare già in quel **«in principio»** che evoca idealmente il **parallelo «in principio» di Gn 1,1**, riguardante la creazione. Gesù è il coronamento perfetto della creazione avviata dal Padre, **in lui si svela in pienezza la comunicazione dell'essere e della vita da parte di Dio**. In tal modo Giovanni ci mostra che il Cristo risale oltre la Legge e ingloba in sé non solo l'orizzonte della storia dell'elezione ma anche quello della creazione, un **orizzonte totale ed universale**. Una seconda linea ermeneutica **si ancora alla storia, anzi alla carne dell'uomo** (v. 14): in essa Dio trova la sua «tenda dell'incontro» con l'uomo. «Per comprendere bene la portata della frase di Gv, è necessario tener presente il **duplice significato di logos: progetto/Parola**. Il progetto divino si è realizzato in un'esistenza umana, la pienezza della vita splende in un uomo, è visibile, accessibile, palpabile (1Gv 1,1-3). **Per la prima volta appare quale sia la meta verso cui tende tutta l'opera di Dio**». Il cosmo e la storia, lo spazio e il tempo, le cose e l'uomo, l'essere tutto acquistano finalmente un senso perché **in essi si inserisce la Parola-**

progetto eterna di Dio. La persona di Gesù è il grande messaggio di Dio all'umanità, un messaggio che dà senso e sostanza al nostro esistere.

Una terza chiave di lettura del prologo è posta **nell'opzione a cui siamo chiamati** di fronte alla Parola che entra nel mondo. La reazione è duplice. C'è **il rifiuto aggressivo delle tenebre** che tentano persino di estinguere la luce ma c'è anche **l'accoglienza fedele**. Coloro che sanno aprire le porte al Cristo ricevono «il potere di diventare figli di Dio». Il concetto giovanneo **della figliazione divina del fedele è dinamica («diventare»)**, non è un dato costruito una volta per sempre, è una capacità **che si attua ininterrottamente nella vita d'amore**. Questo impegno filiale d'amore ci rende simili al Figlio (in Gv per Cristo si usa il termine *hyiós* mentre per gli uomini il vocabolo *tekna*) che entra nel mondo per portare l'amore del Padre. **L'attività d'amore è, quindi, il cammino verso il Padre, un cammino di somiglianza progressiva** (Gv 14,6).

La liturgia natalizia della Parola può essere conclusa con la pericope d'apertura della lettera agli Ebrei, una delle più splendide omelie della cristianità delle origini. Infatti questo brano potrebbe essere una meditazione sull'incarnazione del Cristo. **Il prologo di questa lettera-omelia è, perciò, da accostare in parallelo al prologo di Giovanni.** Anche nella lettera Cristo è visto come la meta di tutta la storia («tempo antico», «padri e profeti», «fine dei tempi») e di «tutte le cose perché per mezzo di lui Dio ha creato l'universo». È in questa luce che l'Autore introduce una nuova esegesi della lirica mirabile del Sal 8: da canto notturno in onore dell'uomo, splendore dell'universo ma spesso anche terribile tiranno, l'inno è trasformato in canto della notte di Natale, per l'uomo-Cristo, salvatore e vera «irradiazione della gloria» di Dio.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo che perdoni dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

ANTIFONE E COLLETTE DELLE MESSE DI NATALE

MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

Antifona d'Ingresso Cf Es 16,6-7
Oggi sapete che il Signore viene a salvarci: domani vedrete la sua gloria.

Colletta

O Padre, che ogni anno ci fai vivere nella gioia questa vigilia del Natale, concedi che possiamo guardare senza timore, quando verrà come giudice, il Cristo tuo Figlio che accogliamo in festa come Redentore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

MESSA DELLA NOTTE

Antifona d'Ingresso
Ralleghiamoci tutti nel Signore, perché è nato nel mondo il Salvatore. Oggi la vera pace è scesa a noi dal cielo.

Colletta

O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, concedi a noi, che sulla terra lo contempliamo nei suoi misteri, di partecipare alla sua gloria nel cielo. Per il nostro Signore...

MESSA DELL'AURORA

Antifona d'Ingresso Cf Is 9,2,6; Lc 1,33
Oggi su di noi splenderà la luce, perché è nato per noi il Signore; Dio onnipotente sarà il suo nome, Principe della pace, Padre dell'eternità: il suo regno non avrà fine.

Colletta

Signore, Dio onnipotente, che ci avvolgi della nuova luce del tuo Verbo fatto uomo, fa' che risplenda nelle nostre opere il mistero della fede che rifulge nel nostro Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

MESSA DEL GIORNO DI NATALE

Antifona d'Ingresso cf. Is 9,5
È nato per noi un bambino, un figlio ci è stato donato: egli avrà sulle spalle il dominio, consigliere ammirabile sarà il suo nome.

Colletta

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

CELEBRAZIONI FINO ALL'EPIFANIA

Elenco delle Messe per Natale, dalla Vigilia fino all'Epifania

È indispensabile la segnalazione della partecipazione alla messa: o sul sito della diocesi di Lucca www.diocesilucca.it oppure per telefono allo 0583 53576 (lun-ven 10-12; 15-18; il sabato dalle 10,00 alle 12,00).

Venerdì 24 Vigilia di Natale

ore 18,00 S. Pietro Somaldi
ore 19,00 S. Maria Bianca
(*presiede l'arcivescovo Paolo Giulietti*)
ore 21,30 S. Martino in Vignale
ore 23,00 chiesa Cattedrale
ore 23,30 S. Frediano

Sabato 25 Natale del Signore

ore 9,00 S. Pietro Somaldi
ore 10,30 S. Maria Bianca
ore 10,30 chiesa Cattedrale
ore 12,00 S. Frediano
ore 18,00 S. Maria Bianca
ore 19,00 S. Paolino

Domenica 26 Santa famiglia

ore 9,00 S. Pietro Somaldi
ore 10,30 S. Maria Bianca
ore 12,00 S. Frediano
ore 18,00 S. Maria Bianca
ore 19,00 S. Paolino

Venerdì 31 dicembre

ore 9,00 S. Leonardo in Borghi
17,00 Cattedrale – *Te Deum*
Non ci sono le messe vigiliari

Sabato 1° Gennaio

ore 9,00 S. Pietro Somaldi
ore 10,30 S. Maria Bianca
ore 12,00 S. Frediano
ore 17,00 chiesa Cattedrale
ore 18,00 S. Maria Bianca
ore 19,00 S. Paolino

Domenica 2 gennaio

Il Domenica dopo Natale

ore 9,00 S. Pietro Somaldi
ore 10,30 S. Maria Bianca
ore 10,30 chiesa Cattedrale
ore 12,00 S. Frediano
ore 18,00 S. Maria Bianca
ore 19,00 S. Paolino

Epifania del Signore

Mercoledì 5 gennaio

vigliare san Frediano ore 17,30

Giovedì 6 gennaio

ore 9,00 S. Pietro Somaldi
ore 10,30 S. Maria Bianca
ore 10,30 chiesa Cattedrale
ore 12,00 S. Frediano
ore 18,00 S. Maria Bianca
ore 19,00 S. Paolino



CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso

VENITE FEDELI

1. Venite, fedeli, l'Angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.

**Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

2. La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme. **RIT.**

3. La notte risplende, tutto il mondo attende:
seguiamo i pastori a Betlemme. **RIT.**

4. Il Figlio di Dio, Re dell'universo,
si è fatto bambino a Betlemme. **RIT.**

5. «Sia gloria nei cieli, pace sulla terra»,
un angelo annuncia a Betlemme. **RIT.**

6. Venite, fedeli, inneggiando lieti,
venite, venite in Betlehem. **RIT.**

7. L'angelico annunzio giunse ai pastori,
che all'umile culla accorsero. **RIT.**



Salmo responsoriale Messa della Notte di Natale



Salmo responsoriale messa del Giorno di Natale





Comunione

ASTRO DEL CIEL

1. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu che i vati da lungi sognar,
Tu che angeliche voci nunziar:

**RIT.: Luce dona alle menti
pace infondi nei cuor.**

2. Astro del cile, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo mistico fior. **RIT.**

3. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu disceso a scontare l'error.
Tu sol nato a parlare d'amor. **RIT.**



Finale

TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle, o re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo, al gelo. (2v)

O bambino mio divino
io ti vedo qui a tremar; o Dio beato
Ah! quanto ti costò l'avermi amato! (2v)

A te che sei del mondo il creatore
mancano panni e fuoco, o mio Signore. (2v)

Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà più m'innamora
poiché ti fece, amor, povero ancora. (2v)

Tu lasci del tuo Padre il divin seno,
e vieni qui a penar su questo fieno. (2v)

Dolce amore del mio cuore,
dove amor ti trasportò? O Gesù mio:
perché tanto patir? per amor mio! (2v)

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucatranoi.it
www.lucatranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

SANTE MESSE PARROCCHIALI

con segnalazione della presenza Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi
(100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano -- (190posti)

ore 17,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale (*senza segnalazione della presenza*)

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
dal lunedì al venerdì (54 posti)

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi in questi modi

1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesilucca.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, dal martedì al sabato Centro Storico di Lucca: 0583 53576